

**PROVINCIA DI  
TERAMO**



**REGIONE  
ABRUZZO**



**COMUNE DI ROSETO  
DEGLI ABRUZZI**



**DITTA: AMBIENTE 2000. S.r.l.**

**OGGETTO: Istanza di rinnovo con modifiche sostanziali della Determinazione n. DA21/144 del 30.09.2014 inerente all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti non pericolosi e non pericolosi\_ Ambiente 2000 Srl**

**RELAZIONE EMISSIONI AMOSFERA E ODORIGENE  
Rev00 Marzo 2024**

**Il Tecnico  
Ing. Mariavittoria BRONICO**

**Per Ambiente 2000 Srl  
L'Amministratore  
VERTICELLI LUCIA**

Il presente documento viene redatto a corredo dell'istanza richiesta di rinnovo con modifiche sostanziali presentata dalla ditta Ambiente 2000 Srl.

Le modifiche richieste, come meglio specificato nelle Relazione tecnica a corredo dell'istanza, riguardano:

1. Modifiche alla dotazione impiantistica:

- La ditta intende installare un impianto di triturazione, di caratteristiche tecniche simili a quello autorizzato in prima istanza, da destinare alla riduzione volumetrica dei metalli derivanti dallo smontaggio manuale dei RAEE. L'azienda al momento sta effettuando una valutazione tecnico economica per l'acquisto di trituratore adeguato alle attuali esigenze lavorative e richieste di mercato e si riserva di presentare la documentazione tecnica del macchinario non appena avrà concluso le valutazioni del caso e non oltre i termini che saranno concessi.
- La ditta intende effettuare la lavorazione dei boli endoruminali, quando richiesto, mediante una strumentazione costituita da un lettore modello AWL200 della Agrident e da uno smagnetizzatore per disattivazione dei boli MODELLO DA 08 M1 -S Costruttore Bussi Elettronica Industriale

2. Integrazione/Modifica Codici rifiuto EER:

La ditta intende richiedere l'eliminazione di codici EER non gestiti nel corso degli ultimi anni e l'inserimento di codici EER nuovi simili per tipologia ai codici già autorizzati. Per i dettagli si rimanda ai capitoli relativi a ciascun raggruppamento.

3. Integrazione alle operazioni di recupero

per rispondere meglio alle esigenze di valorizzazione dei materiali ed adeguarsi ai dettati normativi

4. Variazioni del lay-out

5. Variazione quantitativi istantanei e annui

## **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Alla luce delle modifiche suddette, per verificare la presenza di polveri, sono state esaminate le quattro attività principali svolte nell'azienda:

1. Carico e scarico dei rifiuti;
2. Stoccaggio esterno ai capannoni;
3. Stoccaggio e lavorazione all'interno del capannone 1
4. Stoccaggio e lavorazione all'interno del capannone 2

L'attività di carico e scarico avviene nel piazzale pavimentato esterno sito di fronte al capannone 1 e in prossimità della pesa. In caso di pioggia è stata prevista un'area interna al capannone 1 vicino alla porta di ingresso.

Gli automezzi che sono autorizzati a scaricare i rifiuti provengono da terzi o da mezzi di proprietà dell'azienda Ambiente 2000 S.r.l.

Questi automezzi, per la maggior parte, sono dotati di teloni di protezione o di struttura portante rigida e provengono da strade asfaltate e transitano a velocità ridotta all'interno dell'area. Solo alcuni automezzi di titolarità di terzi sono aperti, ma trasportano rifiuti non polverulenti e di grandi dimensioni come apparecchiature elettriche (frigoriferi e lavatrici) ed ingombranti. I rifiuti pericolosi, quando vengono scaricati, restano nei contenitori di raccolta costituiti da fusti in ferro o HDPE con chiusura a baionetta.

Per scaricare i rifiuti si utilizzano sponde idrauliche, trans pallet e carrelli elettrici.

Alla luce di quanto descritto si può asserire che in tutti i casi di carico e scarico le polveri che si generano sono irrilevanti.

Nell'area di stoccaggio esterna ai capannoni troviamo rifiuti non polverulenti e non soggetti a nessun processo di degradazione come plastica, ingombranti, vetro, ferro, apparecchiature elettriche ed elettroniche, legno e pneumatici. Tali rifiuti sono stoccati in cassoni scarrabili (vedi apparecchiature elettriche, metalli ferrosi, plastica e ingombranti) mentre le altre tipologie in casse, ceste, bancali, in dotazione all'azienda. Le polveri che si generano in tali aree sono irrilevanti visto la tipologia di rifiuti stoccati.

Nell'area di stoccaggio esterna dedicata ai rifiuti dei natanti, è stata effettuata nella prima richiesta di autorizzazione una valutazione per l'attività di movimentazione di tali tipologie di rifiuti, al termine della quale è stato convenuto che non si producono polveri e che non è necessario prevedere a nessuna attività di captazione delle emissioni prodotte. Non essendo richieste variazioni alla lavorazione in oggetto si ritiene immutata la situazione già verificata.

Nell'area di lavorazione all'interno del capannone 1 in cui avviene l'attività di R4, l'emissione di polveri si ritiene essere trascurabile, visto che l'attività di cernita, smontaggio, separazione e raggruppamento avviene con l'ausilio di pinze, cacciaviti ed utensili vari a disposizione dell'azienda, mentre l'attività di triturazione avverrà solo per i metalli. Lo stoccaggio è effettuato in casse, ceste e bancali e non ci sono polveri significative che si producono. I rifiuti sono posti in tali contenitori con l'ausilio di sponde idrauliche, trans pallet e carrelli elettrici. Tali macchine sono movimentate a velocità ridotta e per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dell'attività di competenza. Sulla base di quanto sopra esposto si ritiene che le quantità di polveri sollevate nel capannone 1 durante l'attività lavorativa siano modeste.

Nell'area di lavorazione all'interno del capannone 2 avviene l'attività di riconfezionamento delle pile, rifiuto non di natura pulverulenta, con attività di selezione delle impurità. Visto che le pile non sono pulverulenti, non si ritiene che si producano polveri. Mentre lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in contenitori a norma di legge, senza che ci sia la dispersione di polveri significative.

Non sono inoltre presenti punti di emissione convogliati.

## **EMISSIONI ODORIGENE**

Gli odori rappresentano una forma di inquinamento difficilmente quantificabile ed inoltre la loro percezione si basa su fattori soggettivi, quali la sensibilità dell'individuo, l'assuefazione ad un dato odore e la saturazione olfattiva che può determinare una perdita di sensibilità.

D'altra parte nell'impianto in oggetto non si effettua la raccolta di tipologie di rifiuti che potrebbero essere causa di potenziali odori.

In generale le sostanze che sono all'origine della diffusione di odori possono essere costituite da prodotti gassosi di natura inorganica o da composti organici particolarmente volatili.

In generale si riconoscono come causa di odori molesti prodotti organici quali: mercaptani, acidi organici, aldeidi chetoni, che risultano in genere dalla decomposizione anaerobica di composti a maggior peso molecolare. Tra i composti inorganici, quelli maggiormente responsabili di odori molesti sono l'acido solfidrico e l'ammoniaca.

I rifiuti trattati e stoccati non contengono tali sostanze, i rifiuti solidi potenzialmente in grado di rilasciare esalazioni e polveri saranno stoccati, come detto, in appositi contenitori a tenuta stagna.

Si ritiene pertanto tale impatto irrilevante.